

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 55 (1998)

Heft: 3

Artikel: Giovani, monitori e possibili screzi fra loro : problemi? ... e come superarli

Autor: Meier, Marcel K.

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999356>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Giovani, monitori e possibili screzi fra loro

Problemi? ... e come superarli

di Marcel K. Meier

Chi ha dei compiti di responsabilità nell'ambito di G+S si trova di fronte dei giovani, con tutte le difficoltà di un carattere a volte spigoloso per via dell'età. A ciò si aggiungono le influenze estranee, sia da parte dei genitori, sia dell'intero ambiente circostante. A questo punto le tensioni sono inevitabili, con tutti i problemi che ad esse conseguono.

Il sogno di ogni monitore sono bambini e ragazzi che - nonostante tutte le lusinghe della vita quotidiana e in particolare quelle relative al tempo libero - rimangano fedeli alla disciplina sportiva scelta e alla società, che tanto in allenamento che in gara mostrino il sacro fuoco dell'ambizione e si impegnino al massimo per la squadra, la società e - diciamo ce lo pure - per il monitore. Simili caratteristiche personali e caratteriali, però, nello sport come d'altra parte nella vita di tutti i giorni, sono difficili da trovare. Ed ecco allora che anche in questo ambito si hanno come dappertutto problemi.

Con se stessi

Bambini e ragazzi hanno problemi con se stessi:

- Mancanza di obiettivi sportivi veri e propri.
- Paura dell'insuccesso e del fallimento.
- Malattie e lesioni acute.
- Periodi di riposo forzato causati dalle lesioni.
- Paura di nuovi infortuni.
- Sovraccarico di lavoro dovuto alla concomitanza di scuola e professione.
- Disfunzioni a causa della crescita.
- Problemi privati a livello interpersonale.
- Mancato riconoscimento da parte dell'allenatore, nell'ambito della squadra o da parte dei genitori.

Tutte queste condizioni praticamente sempre si riflettono sulla prestazione sportiva, limitandola. Spesso, poi, per il monitore non è affatto facile rendersi conto della loro esistenza. Non si deve infatti pensare che i bambini ed i ragazzi vadano a

confidarsi spontaneamente. È l'allenatore che deve prendere l'iniziativa e cercare di enucleare e tematizzare i problemi.

Giovani - Monitore

I bambini e i ragazzi:

- non si sentono apprezzati dal monitore;
- si sentono lodati troppo poco;
- si sentono trattati ingiustamente;
- pensano che si pretenda troppo da loro o si sentono troppo poco stimolati;
- trovano troppo autoritario il modo con cui vengono trattati;

- giudicano antipatico il monitore;
- non vedono nel monitore un esempio da seguire;
- sono stressati con il monitore, per diversi motivi.

Non dimentichiamo che in questo ambito è un po' come con l'insegnante a scuola; con docenti cui si vuol bene e con i quali si è trovata un'intesa, si impara molto meglio che con qualunque «professore». Perché mai nell'ambito sportivo si dovrebbe reagire in modo diverso?

Monitore - Giovani

I monitori

- trovano i bambini e i ragazzi antipatici;
- non sono soddisfatti delle loro prestazioni;
- non sono soddisfatti dell'andamento della loro vita privata;
- non riescono ad intavolare un discorso con i bambini o i ragazzi;
- si sentono provocati.

Che cos'hanno a che fare le impressioni e le sensazioni dei monitori con le prestazioni sportive? Fra loro ed i bambini ed i ragazzi si crea una sorta di cosiddetto «automatismo emozionale», vale a dire che le loro im-



pressioni, tramite le reazioni a determinati fatti ed il comportamento che si assume nelle relazioni reciproche, si riflettono sui ragazzi e viceversa. Fra le due parti si creano degli sbalzi a livello emotivo, che possono agire su tutte e due le parti in causa attivando o paralizzando. Solo molto raramente i bambini ed i ragazzi che si sentono respinti dai monitori riusciranno a fornire delle prestazioni ottimali. Ciò avviene praticamente solo nel caso in cui il bambino, ferito nell'orgoglio, arrivi ad una reazione di stizza del tipo «ora-gliela-faccio-vedere-io-a-quello».

Fra di loro

Naturalmente anche nell'ambito del gruppo di giovani sussistono ambiti problematici:

- gelosie e problemi nel riconoscere la gerarchia all'interno del gruppo;
- liti sulla posizione del singolo nell'ambito della squadra;
- valutazioni diverse di elementi concreti come tattica, formazioni di gioco e simili;
- discrepanza del giudizio dato dagli altri e da se stessi in merito alle proprie capacità di gioco;
- antipatie personali.

Anche nel caso di bambini e di ragazzi, entro determinati limiti, una certa sana concorrenza rende più interessante l'ambiente. In particolare, nei limiti in cui le piccole lotte di potere e diversità di opinioni possono venire vissute in un ambiente altrimenti sereno, esse possono avere degli effetti positivi sulle prestazioni dell'insieme dei giocatori. Un ambiente troppo collegiale, in cui vengono perdonati tutti gli errori, almeno nello sport agonistico risulta infatti piuttosto nocivo. Quando però si supera un certo livello di tensione, quando la contesa in merito a questioni concrete o le lotte per avere una posizione di maggiore prestigio si inaspriscono fino a creare un clima di eccessiva tensione, ciò ha senza dubbio degli effetti negativi per tutti i bambini ed i ragazzi coinvolti.

Proposte concrete

Quando, lavorando con bambini e ragazzi, si riesce a starsene in disparte a vedere ed ascoltare quel che succede - a prestare attenzione per un periodo sufficiente di tempo, senza reagire (a livello emozionale) - il più è fatto. È chiaro che i colloqui, sia a due che in gruppo, possono e de-

Marcel K. Meier è responsabile della disciplina G+S Tennis. Nella sua qualità di monitore, maestro di sport e allenatore, ha avuto modo di raccogliere molte esperienze nei rapporti con i bambini e i ragazzi.

vono essere tenuti solo in particolari situazioni. Nella maggior parte dei casi i problemi si verificano nell'ambito di interazioni molto brevi e proprio per questo tanto più importanti. A volte basta uno sguardo, un movimento della testa, un cenno della mano per far capire. Nelle situazioni «calde», nella maggior parte dei casi, una qualche «discussione» sortisce ben scarso effetto e finisce soltanto per inasprire le posizioni. Distrarre l'attenzione, invece, consente a tutte le parti in causa di «salvare la situazione» senza perdere troppo la faccia.

Grazie a regole elaborate e applicate nella pratica insieme, ad una comunicazione aperta e ad un clima di reciproca fiducia, si possono riconoscere le situazioni difficili e risolvere i conflitti. Decisivi sono la percezione di problemi e il modo in cui ci si comporta poi con quanto si osserva e si sente dentro di se. ■ Trad.: Cic

Consigli su come comportarsi per bambini e ragazzi:

- Gioco in modo autonomo e offro sempre il meglio di me.
- Sono onesto e mi attengo alle regole e allo spirito del gioco. Vittoria e sconfitta ne fanno parte integrante. Accetto cavallescamente entrambe.
- Accetto le decisioni dell'avversario e dell'arbitro, anche quando mi sembrano ingiuste. Vedo l'avversario come un partner.
- Faccio attenzione alla mia attrezzatura.

Consigli su come comportarsi per i genitori

- Rimaniamo consapevolmente nell'ombra, e in tal modo intendiamo sostenere lo sviluppo dell'autonomia del nostro ragazzo.
- Vediamo eventuali successi come «regali» e non ci creiamo delle dannose aspettative.
- Aiutiamo il monitore a conoscere la personalità di nostro figlio.
- A casa garantiamo un ambiente sereno in cui sosteniamo e allo stesso tempo pretendiamo una certa autonomia.

Consigli su come comportarsi per il monitore:

- La mia lezione consente ai giovani di fare delle esperienze e li introduce alla pratica sportiva vista come occupazione sensata per il tempo libero.
- Cerco di educare i bambini ed i ragazzi in modo da farne degli sportivi responsabili.
- Non mi lascio abbagliare da successi precoci, dovuti in parte anche allo sviluppo, tengo sempre presente la mia opera di costruzione nel lungo periodo e assisto i miei bambini e ragazzi anche in occasione di gare.
- Oriento ed informo su Gioventù + Sport e mi impegno per fare in modo che G+S sia e rimanga sinonimo di sport di qualità con i bambini e i ragazzi.

Consigli su come comportarsi per gli organizzatori di tornei:

- Intervengo soltanto in caso di emergenza. I bambini e i ragazzi risolvono da soli l'andamento della gara. Possono rivolgersi a me in ogni momento.
- Garantisco che genitori, spettatori e monitori non si immischino nel gioco e si comportino sempre correttamente.
- Prevedo tempo a sufficienza per le partite e evito gli incontri in notturna.
- Scelgo forme di torneo in cui i bambini e i ragazzi possono giocare diverse partite.